Anno XIX — Venerdì 13 Febbraio 1885 — N. 38

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

NELLE PROVINCIE

Citiamo il seguente articolo nel quale la *Tribuna* (che da qualche tempo ha stabilito di dedicare una sua rubrica alle *Provincie*, si che meritamente noi di ciò la lodammo, mostrandole anche la necessità che i fogli della Capitale dieno pubblicità ed appoggio agli interessi provinciali) parla di nuovo della Provincia di Udine e del nostro giornale in termini di che dobbiamo saperle grado assai.

Lo citiamo non per noi, ma perchè così i nostri *comprovinciali* sappiano, che adempiendo al loro dovere di *cooperare* ad un giornale, che vive solo per tutelare e rappresentare gl' interessi di questa importante, estrema e mal nota regione presso alla Nazione, e quelli di questa in essa, prestano materia anche alla stampa della Capitale, che assume volontieri di raccogliere in uno i fatti e le idee che vengono dalle Provincie e cui stima giovi far conoscere a tutta Italia.

Quanto più la *stampa provinciale* sarà ricca di tutto ciò che può giovare ai progressi economici e civili della rispettiva regione, tanto maggiormente si accenderà una gara nei giornali della Capitale di attingere ad essa, e con ciò gioveranno anche alle Provincie e faranno conoscere le varie parti d'Italia a tutta quanta, che ancora conosce poco sè stessa.

Anche un giornalista della vecchia scuola, di quando cioè non ci erano partiti politici, perchè non si trattava di avere la nostra parte nei benefizii del potere, ma di mettersi del proprio nel fare quello che si credeva utile alla Patria ancora serva e disunita, sarebbe incoraggiato a persistere nel trattare delle cose più prossime ma nell' interesse nazionale, se potrà avere la *cooperazione* dei nostri comprovinciali, cosa indispensabile perchè un foglio provinciale sussista, e coopererà alla sua volta a fornire materia a quei fogli della Capitale, che credano più utile occuparsi degli interessi di tutte le regioni d'Italia, che non di pescarvi gli echi di quelle polemiche partigiane, che nascono nell'ambiente della politica rettorica molto ma pratica punto, che nel centro chiacchera assai e non solo fa poco, ma talora è anche d'impedimento che altri faccia.

Noi saremmo lieti, se potessimo anche in minima parte contribuire a quella provvida selezione della stampa provinciale e centrale, cui da tanto tempo invochiamo, perchè, se la Nazione non è anche dalla stampa condotta ad occuparsi principalmente degli interessi e progressi economici in ogni sua parte, non ne potrà venire la sua prosperità, forza e grandezza. L'Italia, ultima venuta nella vita nuova, ha molto da fare per raggiungere le altre Nazioni e deve accelerare il passo e metterci il lavoro di tutti i suoi figli per sgomberare la via. Dopo la liberazione e la fondazione dell'unità nazionale, e la preservazione dal fallimento, che valse all'Italia anche un maggiore credito politico, ora resta quest'altra parte da fare ed a cui tutti dobbiamo contribuire, e primi di tutti noi della stampa.

Al giornale romano non diciamo altro, se non che procureremo di fornirgli materia da questa estrema Provincia, ora che sappiamo che anche a Roma la si raccoglie, a Roma dove nel 1875 potemmo dire in Campidoglio a tutti i rappresentanti del commercio italiano, che dalla Roma nuova si doveva porre a questa estremità quella attenzione che vi portava la Roma antica, e per molte ragioni anche maggiore, perchè al di là stanno i più forti di noi. V.

Ecco l'articolo della *Tribuna*:

« Quando abbiamo aperta questa rubrica, per una « Rassegna quotidiana degli interessi provinciali » sulla base delle notizie vive che avremmo dovuto rinvenire ogni giorno nei giornali locali, tosto abbiamo dovuto rilevare e deplorare il guaio del difetto di accenni, nonchè di studi, sulle questioni interessanti specialmente comuni e provincie da parte dei giornali che principalmente se ne dovrebbero occupare.

Ed abbiamo fatti voti perchè i periodici delle provincie, nell'interesse delle singole regioni e dell' intero paese, restringessero magari un tantino lo spazio accordato alla politica alta e generale, e si occupassero un po' più degli interessi speciali, ponendo così anche noi in condizione di poterli conoscere, e farli conoscere più direttamente, se non più autorevolmente, al Governo e alla Camera.

Questo voto, sino ad oggi, non fu molto soddisfatto per certo. Ciò che si capisce, e si spiega del resto, nella circostanza eccezionale delle preoccupazioni assorbenti, suscitate in tutti gli animi, e dunque in tutti i giornali, dalle notizie e previsioni riguardanti la politica coloniale italiana. Ad ogni modo fin d'ora possiamo constatare un largo successo per la nostra rubrica, che ci viene provato dalla premura che deputati e giornali mostrano per richiamare la nostra attenzione su questioni speciali, e per fornirci elementi onde possiamo giudicare e parlarne.

Tra i giornali più esplicito uno, che più affettuosamente e competentemente si è occupato sempre degli interessi della sua provincia; il *Giornale di Udine*, il quale, reclamando la nostra cura per una serie d'interessi friulani, ci persuade appunto a continuare e completare l'esordio col quale abbiamo inaugurata la rubrica.

E prima di tutto noi preghiamo il confratello udinese a credere che noi intendiamo appunto occuparci degli interessi di tutte indistintamente le provincie italiane, e che anzi se faremo una qualche distinzione di preferenza questa non potrà avvenire che per le regioni o provincie immeritamente *incognite*, come p. e. il Friuli, o più trascurate come p. e. la Sardegna.

Ma a tanto evidentemente non potremmo riuscire se giornali e cittadini non vorranno fornirci gli elementi di fatto e di giudizio indispensabili. Presumere che li possiamo avere tutti in mente, o tutti sotto mano, è assurdo senz'altro.

E dunque? è dunque i giornali nelle loro colonne, i privati a mezzo di lettere, e di cartoline che pubblicheremo, se sarà opportuno tra le corrispondenze devono aver cura di fornirci tutte le più chiare informazioni possibili su tutte le questioni d'interesse economico e politico che importano realmente alle singole provincie e comuni.

Si meriteranno così la nostra riconoscenza, ed avranno procurati i vantaggi locali, dalla somma dei quali unicamente può derivare il benessere positivo dell'intero paese.

* * *

Ed ora, specialmente al *Giornale di Udine*. Nel suo ottimo articolo « Un voto per la *Tribuna* » l'egregio confratello accenna a varie grosse questioni che interessano utilmente la sana e forte provincia friulana. E' vero che tutte potrebbero riassumersi in una: L'irrigazione a mezzo del Ledra, ed i modi di rimuovere gl'inciampi che le si oppongono.

Ma insomma gli accenni, per quanto lucidi nella loro brevità, alle condizioni della proprietà, alla necessaria diffusione delle casse prestiti Raifeisen, alla necessarissima facilitazione delle permute non sono sufficienti a che noi possiamo trattarne con competenza relativamente sicura.

E attendiamo schiarimenti, augurando intanto che l'ottimo esempio dato dal *Giornale di Udine* trovi numerosi imitatori tra i giornali delle provincie.

E chiudiamo affermando, per quanto francamente avversari politici, che quando sotto un articolo del *Giornale di Udine* sta la firma V. — quella cioè del Nestore dei pubblicisti italiani e d'un patriotta a tutta prova — non v'ha proprio bisogno di avvertire che, in quello e in ogni articolo, si perora « per la causa del Friuli, e altrettanto e più per gl'interessi della Nazione. »

E così « ai confini politici » avessimo più d'una sentinella *morta*, viva e desta quanto la V. del *Giornale di Udine*. *Intelligenti sat*, essa conclude. E han capito. Del resto dell'argomento più chiaro della necessità di facilitare le permute, ci occuperemo fin da domani.

Provvedimenti pel miglioramento delle condizioni nautiche della Baja d'Assab.

(Continuazione).

VII.

Accennati così i punti di quella parte del programma che diremo marittimo passiamo a vedere quali previsioni si possano fare per la parte del commercio di Assab colle regioni interne, estendendo l'esame anche alla sfera d'azione di altri porti del Mar Rosso, ed indicando le vie per le quali vi affluiscono le merci.

Si suol dire che da Assab verso l'interno mancano le strade e che per questo il nostro possedimento non potrebbe aspirare ad aver la sua parte dei prodotti che scendono alla costa.

Il territorio abitato dai Danakil propriamente detti, si estende fra i paralleli 15° 10° 30° nord, e dalla costa del Mar Rosso e del Golfo di Aden nel trattato fra Massaua e il Golfo di Tegiura sino ai confini abissini o almeno alla regione abitata dagli Assabo-Galla.

Questi Danakil obbediscono all'autorità suprema dell'Anfari, che risiede in prossimità dei laghi d'Aussa; ma la è una obbedienza nominale piuttostochè effettiva. Sono divisi in numerose tribù, ciascuna delle quali ha il suo capo che esercita la sovranità nel territorio dove la tribù è stanziata. Perchè è da notare che la qualità di nomade applicata ai Danakil non va intesa in senso assoluto; ciascuna tribù dankala ha la sua sede in un determinato tratto di territorio e vi dimora stabilmente e attende alla pastorizia, o anche alla coltivazione di qualche cereale. Siccome però le capanne dove quella gente si ricovera sono formate di grossi rami infissi al suolo e sui quali è stesa una povera stuoia, così nel caso d'invasione o di guerra, quelli indigeni possono agevolmente rifugiarsi in luogo più sicuro.

Una vasta zona di terreno vulcanico, che misura ben dugentomila chilometri quadrati, corsa da queste tribù che si presumono costituire tutte insieme una popolazione di appena dugentomila, fascia il breve punto coloniale di Assab: terra barbara veramente, senza sorriso di natura nè di umane costumanze, squallida, infeconda, asilo di ladroni abissini, la più trista terra che possa mai contare un punto civile di scalo al mare.

Peggiore del vero deserto, perchè una regione arida nella sua vastità e qua e là, nella vicinanza di un filo d'acqua, sparsa di arbusti e di capanne di pastori, si presenta naturalmente come la meglio adatta per i colpi di mano, le imboscate, il tradimento. Render sicura, sia pure colla forza, una landa simigliante, conosciuta, per quanto si conosce! — sotto il nome di deserto dankalo, impossibile. Solo e grande nemico, la natura.

Tale regione, soggetta alle pioggie estive, meno una zona profonda dai 40 ai 60 chilometri, a partire dalla costa, percorsa durante questo periodo da numerosi corsi d'acqua, alcuni dei quali arrivano sino al mare, mentre altri si perdono dopo un certo cammino, diviene arida nella stagione asciutta, a causa della porosità del suolo il quale assorbe tutta l'acqua piovana e quella che scende dalla catena delle montagne etiopiche. È in questa stagione che si rende più che mai difficile il viaggiare per quel territorio, perchè l'acqua, se pure si trova, è nascosta in buche, o scorre in magri rivoletti in profondi burroni, ed è quindi mestieri di gente pratica del luogo che la additi al viaggiatore e ve lo conduca. Se a questo si aggiunge l'indole inospitale e sanguinaria degli abitanti, si intenderà il giudizio dato dall'illustre Schweinfurth il quale afferma, parlando dell'esplorazioni in Africa, essere più facile traversare tutto intero quel continente che passare per la regione, relativamente assai piccola, della quale discorriamo.

Ciò naturalmente va detto per le esplorazioni private, eseguite da pochi individui, con mezzi limitati. Diverso è il caso se si mettono in opera numerose spedizioni bene armate; semprechè, d'altra parte, il fine da raggiungere sia tale da giustificare la ingente somma di sacrifici e di spesa che la loro organizzazione importerebbe.

E le strade in questo territorio mancano veramente; ma questa frase va intesa, applicata all'Africa, e ai Danakil in un senso alquanto diverso da quello che essa esprime per riguardo ai paesi civili.

Anche quando si parla delle vie dallo Scioa per Zeila, dall'Abissinia per Massaua, non dobbiamo già figurarci che si tratti di vie preparate faticosamente dall'industria e dalla previdenza di qualche potere pubblico. La regione dei Danakil è tale che le traccie seguite dai mercanti sono segnate essenzialmente dai punti di richiamo delle merci. Fate che torni conto ad una carovana di giungere ad un punto piuttosto che ad un altro, ed essa vi troverà la sua pista attraverso la vastità della regione spopolata; e poco importa che il nuovo sentiero sia più lungo di qualche giorno del vecchio o presenti dei disagi maggiori. Dei disagi come del tempo quei viaggiatori fanno ben minor calcolo di noi; ciò che decide è il tornaconto finale, sul quale per essi, e dico espressamente per essi e non per noi, porta poco divario un centinaio di chilometri e qualche settimana di viaggio di più.

Ciò che urge per Assab dal punto di vista del commercio interno non è che noi andiamo ad aprire o scoprire delle strade, ma che essa sia per se stessa un centro di vita commerciale; in tal caso non mancherà di esercitare la sua attrazione sui mercanti dell'interno i quali vi affluiranno purchè siano certi di collocare e scambiare utilmente le loro merci. Meglio se anche nell'interno, all'altro lato della zona occupata dai poveri e quasi selvaggi Danakil, cioè nella Scioa, nell'Abissinia meridionale o in altri regni meno barbari del Sud noi potessimo avere qualche nostro agente che facesse le incette e avviasse le spedizioni con destinazione alla nostra colonia. Ma soprattutto è vitale, che sia nota all'interno la esistenza dello stabilimento di Assab, e che sieno conosciuti i vantaggi che presenta in confronto di altri scali.

Sinora lo stabilimento italiano è rimasto pressochè ignoto alle popolazioni dell'interno; nè l'azione incerta, timida e non connessa a nessun vasto programma, da noi spiegata colà era tale che valesse a diffonderne la fama.

Re Giovanni d'Abissinia, assai ben disposto in favore degli italiani e proclive a secondarne gli scopi, egli stesso — secondo una recentissima pregiata relazione di viaggio che fa parte degli importanti studi commerciali su quelle regioni, eseguiti per cura del ministero del commercio — ignorava il nostro acquisto, e credeva che tutta la costa fosse occupata dagli Egiziani, coi quali, com'è noto, ebbe lunga e aspra guerra e vi è odio tradizionale di razza e di religione. Saputo che ad Assab era l'Italia, intese tosto tutta la importanza e il vantaggio che sarebbe per derivare ai suoi Stati dall'avviare il commercio che transita per l'Abissania, al porto libero di Assab. È da tempo immemorabile che l'Abissinia aspira al libero commercio. Tenuta costantemente lontana ad uno sbocco marittimo in cui potessero trafficare liberamente, è costretta a far capo all'unico porto di Massaua, soggetto alle restrizioni commerciali che piace all' Egitto d'imporre.

Però essa gravitando verso Oriente, ove nelle condizioni attuali non vi ha barriera forte che ne contenga la espansione, avanza sempre più, conquistando, verso la regione abitata dai Danakil, e non è improbabile che in un lontano avvenire finisca coll' assoggettare queste popolazioni mezzo selvaggie. Conviene pertanto che il Governo, valutando siffatte tendenze, e i conflitti che hanno luogo fra quelle razze, affermi, con accorta e previdente politica, l'alta supremazia che spetta ad una nazione civile sopra quelle genti africane, facendo in modo che la protezione dell'Italia sia da esso ricercata ed apprezzata.

Sopratutto poi è mestieri non perdere di vista l'Abissinia, e riprendere le trattative iniziate con essa nell'intento di rivolgere a vantaggio dell'influenza italiana la potenza di quel popolo e di quello Stato ordinato a relativa civiltà.

VIII.

La vostra Commissione, perciò, limitandosi alla considerazione delle condizioni generali e speciali presenti di quelle regioni, non esclude che anche in Assab possa avviarsi un discreto commercio coi territori dell'interno; a patto però che in Assab si creino da parte nostra le necessarie condizioni favorevoli marittime e commerciali; semprechè si adoperino allo scopo mezzi efficaci.

Le principali vie commerciali delle regioni che mandano dall'occidente i loro prodotti nel Mar Rosso sono le seguenti:

Dai paesi Galla posti al sud dell'Abài o Nilo Azzurro, formanti numerose tribù e regni di varia grandezza, i prodotti si raccolgono nei mercati dello Scioa, oppure, passato l'Abài, in quello assai importante di Egibiè o Baso nel Goggiam. In questi mercati convengono i negozianti arabi, levantini e greci per fare acquisto di avorio, caffè, zibetto, oro, pellami, cambiandoli con merci europee, e trasportandoli con carovane proprie alla costa.

Queste carovane si dirigono generalmente verso Gondar, la storica capitale dell'Abissinia, punto di fermata del commercio di transito per questa regione e mercato dei prodotti locali. Qui fanno sosta le carovane, sia per vendere le merci ad altri negozianti venuti dalla costa o dal Sudan, sia per ripararsi ed indi proseguire insieme ai nuovi venuti. Da Gondar si diramano due vie principali; una va per Adua, la capitale del Tigrè, e di qui prosegue per l'altipiano dell' Hamasseu, d'onde scendendo per le dirupatissime balze di Ghinda arriva a Massaua. L'altra si volge ad ovest e va a Metemma, capo luogo del Galabat; qui le carovane si ricompongono sostituendo ai muli i cammelli, e si avviano per le pianure sudanesi sino a Ghedaref e Kassala; in questo punto la strada si biforca, un ramo piega direttamente ad est scendendo per i Bogos e Keren a Massaua; ed un'altro si spinge verso nord est a Suakim.

La prima strada, quella di Adua Massaua, ha il vantaggio della minor lunghezza; ma però corre per creste di monti e per valichi difficili, impraticabili ai cammelli, e dove soltanto i muli possono passare; ond'è che, sebbene geograficamente più breve, è meno frequentata delle altre due; le quali, partendo da Metemma nel Galabat, possono essere agevolmente percorse da cammelli, che caricano un peso maggiore, fanno tappe più lunghe e resistono di più alle sofferenze di lunghi viaggi.

Questi tragitti, a partire dai mercati etiopici meridionali, non si compiono in meno di tre mesi di cammino. La stagione propizia, anzi la sola possibile a tali viaggi, è quella che corrisponde al nostro inverno, da novembre a maggio; durante gli altri mesi cadono le grandi pioggie estive, le quali invadono le vie, fanno straripare fiumi e torrenti e rendono difficilissimo e qualche volta impossibile il transito, e pei miasmi pestiferi che esalano dalle pianure e dalle valli inondate sono causa di febbri micidiali.

Dai mercati dello Scioa un rivolo secondario di commerci si dirige costeggiando la riva sinistra dell'Abài, ai mercati di Sokòta e di Antàlo, per indi proseguire fino a Massaua; oppure, se colla merce libera v'è anche la merce proibita, gli schiavi, discendono per la pianura di Arrhò a Edd, a Mòdòr o ad altri punti al sud di Massaua. Da questi scali secondari, quasi nascosti nelle insenature della costa, e dove non si esercita che raramente la vigilanza antischiavista degli europei, muovono le barche cariche di merce umana per la vicina costa araba, dove l'alto prezzo di vendita compensa ad usura il capitale speso e i rischi corsi.

Un'altra corrente si indirizza a Zeila, però in minori proporzioni, per la poca sicurezza della via che si deve percorrere, infestata da briganti, che spogliano le carovane, e non di rado dividono il bottino col governatore di quella città.

Allorchè la costa africana del Mar Rosso ed oltre sino al capo Guardafui sarà sotto il dominio di una nazione civile, la quale, estendendo la sua influenza nelle regioni dell'interno, provvederà alla sicurezza delle carovane, e fors'anco migliorerà le condizioni della viabilità, gli sbocchi naturali dei prodotti di tutta l'Abissinia meridionale e dei numerosi paesi Galla non saranno per avventura nè Massaua nè Suakin, ma bensì negli scali del Golfo di Aden o della costa bagnata dall'ultima strozzatura del Mar Rosso. Tre vie si contenderanno il commercio delle anzidette regioni; quella per Zeila, l'altra per Obok o in genere pel golfo di Tegiura, e l'ultima per Assab. La prima è senza dubbio quella che sarà preferibile alle altre, non solo perchè più breve, ma perchè attraversa il territorio dell'Ittugalla, altipiano relativamente fertile e solcato da corsi d'acqua dove le carovane trovano non solamente quanto è necessario durante il viaggio, ma anche materia di traffico e di scambi.

A più forte ragione cade entro il raggio di attrazione commerciale di Zeila il territorio dell'Harar, il commercio del quale non potrà mai essere sottratto a Zeila, Bulhar, Berbera e indirizzato ad Assab, perchè la distanza dell'Harar dai primi è circa la metà di quella fra l'Harar ed Assab. Le altre due strade geograficamente si equivalgono, o almeno la differenza non è sensibile; perciò il commercio preferirà quella che allo sbocco marittimo potrà offrir maggiori vantaggi di prezzo, di scambi e di altre agevolezze apprezzabili da quelle popolazioni. E se in questa materia così complessa delle vie commerciali è lecito arrischiare una previsione, diremo che la via naturale commerciale da Assab verso l'interno non è quella che s'inoltra per lo stesso parallelo e quindi per la valle del Golima, ma invece un'altra che piegando a sud-ovest metta capo nella provincia dei Uollo-galla, e precisamente nella valle del Melli, affluente della sinistra dell'Havash, vicino al gran mercato di Dauè. Per tal modo i prodotti sarebbero trasportati per una regione conosciuta e frequentata dalle carovane sino alla minor distanza possibile da Assab, distanza che può calcolarsi di 300 chilometri circa.

D'altra parte Massaua mentre restringerebbe la sua attrazione commerciale dei paesi etiopici sino al fiume Taccazè, la estenderebbe in direzione ovest, oltre il territorio abitato dai Bogos sino alla vasta regione che ha per centro commerciale Kassala e che si allarga a sud-ovest sino al Nilo Azzurro.

I mercati che più naturalmente dovrebbero alimentare Assab sarebbero quelli dei paesi Galla, dello Scioa e dell'Abissinia meridionale, che ora mettono capo a Zeila e a Massaua. Anche l'Abissinia centrale, per i prodotti suoi propri non scarsi nè di poco valore, potrebbe ancora esser attirata nel raggio d'azione di Assab per la valle dell'Alà e del Golima, nella cui esplorazione caddero ultimamente i nostri viaggiatori Bianchi, Diana e Monari vittime dei sospetti forse, ma certo della rapacità e della ferocia di quelle nomadi tribù.

E se da quei paesi le carovane continuano ad affluire a Massaua e a Zeila, mentre ad Assab finora non ne giunsero o partirono che pochissime, e tutte appartenenti in proprio al Re dello Scioa, ciò vuol dire, tra le altre cose, che non si distruggono in due anni tradizioni commerciali secolari, che in Zeila e Massaua queste tradizioni stabilite e consacrate dal tempo e che per Assab bisogna crearle di sana pianta non solo, ma bisogna compiere questa impresa, già difficile per se stessa, lottando con forze incipienti contro la concorrenza di altri emporii, ai quali è già da lunga pezza avviato il commercio. Massaua specialmente trovasi in condizioni più favorite; non tanto perchè la via che conduce sia più breve o più comoda delle altre, quanto perchè per giungere ad essa dalle regioni meridionali non occorre, come per arrivare a Zeila o ad Assab, di attraversare paesi occupati da tribù di predoni Somali o Danakil.

Attualmente essa è l'emporio marittimo il più importante dei prodotti africani che scendono al Mar Rosso, e porto delle merci europee e indiane che consumono quelle popolazioni.

La sua sfera d'azione, oggidì, è larghissima, perchè si estende ad ovest nella Nubia, e al sud su tutta l'Abissinia e i paesi Galla. I generi di esportazione sono vari e abbondanti: l'Abissinia vi manda pelli di bue, di montone, burro, cera, miele, granaglie, piante medicinali; dai paesi Galla viene avorio, zibetto, oro, caffè; dal vicino arcipelago di Dahalak madreperle, perle e altri prodotti marini; dai Bogos tabacco, e dalla Nubia le gomme. Importa dall'Europa e dall'India filati, cotonate di varia specie, tessuti di seta, rame, conterie, chincaglierie, spezie, liquori e commestibili. Vi sono parecchi italiani colà, dediti specialmente al commercio di esportazione. Le condizioni politiche di quella regione impediscono che a Massaua il traffico acquisti un largo sviluppo, come dovrebb'essere per la felicità della sua posizione.

A poche ore da Massaua si entra nei domini disputati fra l'Abissinia e l'Egitto; i due paesi, per queste contese territoriali, inacerbite dai tentativi d'invasione dell'Egitto, erano, prima degli accordi conchiusi lo scorso anno fra il Re d'Abissinia e l'ammiraglio Hewett, per conto dell'Egitto, in continuo stato di guerra, la quale toglieva al commercio quella sicurezza di cui, là più che altrove, ha bisogno. Non più tardi di due anni addietro, un ordine del Re d'Abissinia vietava l'esportazione dai suoi Stati per Massaua delle pelli bovine e caprine; ed un suo generale assaliva e massacrava un pelottone di soldati egiziani, accampati a poche ore da Massaua.

D'altra parte, gli ordinamenti doganali vigenti a Massaua, i dazi e le altre tasse cui va soggetto il commercio — specie le tasse sanitarie sulle pelli, gravissime e ingiustificate — non fanno che accrescere gli ostacoli al libero incremento del traffico. Non vi ha dubbio che se a Massaua vi fosse un governo ordinato e forte, il quale regolasse i suoi rapporti coll'Abissinia, stabilisse se non l'assoluta franchigia di dazi, tariffe miti e certe, e agevolasse le operazioni di commercio colla costruzione di buoni mercati o caravanserragli, di cui v'ha assoluto bisogno, il commercio s'accrescerebbe in una misura da realizzare le più liete previsioni.

Quanto alle condizioni igieniche, Massaua non è luogo malsano; non vi dominano le febbri che regnano nella opposta costa arabica, e anche a Suakin, nè le malattie contagiose che si sviluppano in altri luoghi del Mar Rosso. Ha però fama di essere, insieme con Aden, uno dei luoghi più caldi del Mar Rosso. E veramente nell'estate la temperatura è afosa ed insopportabile. Vi è però in compenso la vicinanza dell'altipiano dei Bogos, dove sogliono recarsi nell'estate almeno per qualche settimana quegli europei che per speciali circostanze non sono costretti di rimanere in città. La regione dei Bogos è soggetta alle pioggie estive; ed ivi, durante la stagione calda, si gode di una temperatura mite e piacevole. Questo territorio deve considerarsi come un complemento necessario del possesso di Massaua, sia pei riguardi igienici, ora accennati, sia perchè passando di là carovane da e per Kassala, è mestieri provvedere alla loro sicurezza se non vuolsi veder deviato un importante ramo di commercio. E' perciò che gli egiziani, padroni dei Bogos, hanno costruito un fortino a Keren, capoluogo di questo distretto, munendolo di cannoni, davanti ai quali s'arresta la foga dei guerrieri abissini. Però i commercianti di Keren, e i coltivatori di tabacco — fra i quali alcuni italiani perchè nei Bogos vi sono larghe estensioni di terreno adattatissimo alla coltivazione del tabacco — ai quali non basta la protezione egiziana, debbono con regali accaparrarsi la benevolenza degli abissini che comandano nella finitima provincia dell'Hamassena.

Naturalmente un Governo europeo non permetterà che i propri sudditi provvedano in questo modo alla sicurezza delle loro persone e degli averi; e gli accordi amichevoli e chiari col Re di Etiopia, converrà aggiungere altri posti presidiati, i quali sono d'un effetto immancabile per tenere a debita distanza quella gente, valorosa sì ma sprovveduta e ignara del maneggio di qualunque arnese da guerra.

Pertanto è superfluo aggiungere che potendo occupare quel posto importante del Mar Rosso, e stabilirvi la influenza dell'autorità italiana, avremmo guadagnato al traffico nazionale un emporio dove, sebbene ci sia molto da riordinare e mettere in assetto, il commercio è già da lunga pezza avviato e stabilito.

(Continua).

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta del 12.

Riprendesi la discussione della legge ferroviaria al capitolo dei trasporti; trasporti in servizio e a prezzi ridotti, poste e telegrafi all'art. 37 e seguenti del capitolato, ed esso viene approvato; del pari si approvano gli art. 38 e 39.

Procedesi all'apello nominale sopra una giunta di Sanguinetti relativa alle tariffe locali, non accettata dal Ministero, e risulta respinta con voti 143 contro 78, astenuti 10.

Annunziasi un interrogazione di Compans sull'insufficienza dei sussidi distribuiti alle popolazioni colpite dalle valanghe. Dice esservi famiglie che soffrono la fame.

De Pretis dice essersi diretto ai prefetti per sapere l'entità dei danni; quando avrà dei dati, deciderà se o meno dovrà chiedere nuove somme alla Camera.

Levasi la seduta alle 7 e 50.

NOTIZIE ITALIANE

Roma 12. Oggi è partita da Napoli la seconda spedizione per l'Africa. L'*Amedeo* viaggierà di conserva col *Vincenzo Florio.*

— Notizie da Berlino accertano che in quelle sfere ufficiose si considera la nostra politica coloniale con maggiore equità, di quello che appaia da certi giornali.

— Notizie da diverse parti confermano che per ora è sospeso ogni nostro movimento militare per un cointervento nel Sudan coll'Inghilterra. I preparativi però continueranno.

— Sarà rinforzata la guarnigione di Massaua, e manderansi truppe in altri punti del Mar Rosso.

— Colla seconda spedizione è partito il padre Buonaventura da Kartum.

— Nell'Arsenale di Napoli si allestisce l'incrociatore *Savoja.* Nei giorni scorsi, dentro l'Arsenale lavorossi colla luce elettrica.

— Nei circoli militari ripetesi che occuperemo Zeila — e che gli inglesi faranno centro delle loro operazioni Suakim.

— Il ballo datosi a Corte l'altra notte riuscì splendido.

La Camera e il Senato vi erano largamente rappresentati.

Nella quadriglia d'onore, la Regina ballò coll'ambasciatore germanico Keudell decano del corpo diplomatico.

La colonia straniera era numerosissima, ricchissime le acconciature; le danze animatissime si prostrassero oltre le cinque del mattino.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Parigi 12. Il *Journal des Debats* ha da Londra: Tutte le potenze accettano le controproposte francesi riguardo all'Egitto; la Russia fa però delle riserve sulla garanzia collettiva; non l'accetta che fino alla concorrenza di una ottava parte del prestito, ma si crede che finirà coll'adottare l'opinione degli altri governi.

Inghilterra. Londra 11. Graham fu nominato comandante della spedizione di Suakim; il generale Greaveo capo dello stato maggiore; Lord Rosebery fu nominato Lord del sigillo privato e ministro dei lavori; Sawlefevrè fu nominato ministro delle poste, ambedue con voto nel gabinetto.

— Lo *Standard* reca: Un sanguinoso combattimento fu dato dalla colonna Earle il 10 corr. La colonna si impadronì alla baionetta della forte posizione degli insorti a Kerbigan. Earle rimase ucciso. Brankenbury prese il comando e sconfisse completamente gli insorti.

— Secondo le ultime notizie telegrafiche, a Kartum si sarebbe notato la mancanza di vari navigli che Gordon aveva seco.

Da questo fatto molti deducono che Gordon può essersi salvato risalendo il Nilo verso l'Equatore.

A Londra continua l'agitazione per la presa di Kartum.

Alcuni osteggiano ulteriori spedizioni di truppe nel Sudan; la gran generalità però domanda che venga severamente punito il Mahdi.

Portogallo. Lisbona 2. Sembra che il Portogallo e l'associazione africana si accorderanno in seguito a mediazione della Francia, Germania ed Inghilterra.

America. New-York 12. Il giornale di Donnovan Rossa offre 10,000 dollari a chi gli consegnerà il corpo del principe di Galles.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Effemeride storica. 13 febbraio 1570 Muore a Firenze Benvenuto Cellini.

Riconoscenza al merito.

Il nostro paese sì pronto al bene, e sì animato nel sentimento di gratitudine verso i proprii benemeriti concittadini; io trovo dimenticato un uomo che tanto fece onde si effettui un lavoro di grande utilità pubblica e possa col tempo diminuire quella miseria che tiene l'uomo in continue angustie. Il canale del Ledra noi lo dobbiamo all'operosità dell'ottimo cittadino il professore G. B. Bassi, il quale studiando e svolgendo l'antico progetto che la Repubblica Veneta immaginava; egli, in unione col Locatelli e con altri sostenitori valentissimi, egli potè vedere, se non compiuta, almeno assicurata questa fonte di ricchezza industriale che ingrandirà la nostra vita commerciale e la pubblica moralità. Chi lavora guadagna, e chi guadagna vive e fa vivere con decoro sè e la propria famiglia. La sconoscenza potrebbe consistere nella dimenticanza e nel poco conto che si tiene del beneficio; questa indicherebbe deplorevole freddezza, come la ingratitudine sarebbe prova di cuore più abietto. Gli Udinesi larghi di cuore e nobilissimi per sentimenti, si mostreranno grati e riconoscenti pel bene procurato al paese, e una ricordanza la dovranno rendere pubblica col segnare al benemerito patriota, che i friulani si rammentano i servigi e i beni ricevuti, e li dicono altamente, e sono disposti a rimeritarli, amando la memoria del benefizio, ed amando di farlo noto alla posterità. Essi sentono la vera gratitudine per tutti, e massime poi per chi promuove più direttamente e più costantemente il benessere altrui, con ispirito di moralità e di carità patria, che a dir vero la virtù cittadina non passa inosservata, e meno poi sconosciuta agli uomini della presente età. Si onori quest'uomo che studiò il modo di riuscire in un impresa la più ardua che possa immaginare un privato, e che per la insistenza dei cittadini ricordati potè essere incominciata e messa d'accordo colle cognizioni e coi bisogni della presente civiltà.

V. T.

Forni. Mercoledì 11 corr. volli recarmi personalmente a visitare i Forni di Pasian di Prato.

Giunsi colà alle 8 circa ant. Uno spettacolo nuovo mi si offrì a' miei occhi. Uno stuolo di contadini facevano a gara nell'acquistare l'ottimo pane che quei Forni danno. La soddisfazione era scritta sulla loro faccia e si vede il contento che provano nello sfamarsi con alimento da gran lunga diverso dalla polenta.

Tre fornai lavorarono dalle 8 1|2 della sera del 10, fino alle 6 1|2 del mattino dell'11 e con tutto questo mancava pane.

Chi volesse godere lo spettacolo della distribuzione del pane si rechi sul luogo verso le 8 ant. e si sentirà veramente commosso e meravigliato.

Si consuma frumento del paese. Poi quello dell'ill. senatore Pecile, del co. Asquini, del co. di Brazzà.

Se la quantità di pane che si fa a Pasiano sia grande, basta dare uno sguardo alla cifra seguente: Consumo frumento in un mese da 150 ai 250 quintali.

T.

Il giovedì grasso a Udine. Alle 2 pom. tutti i negozi chiusi, se si eccettuano quelli dei barbieri e parrucchieri intenti a far di barba e ad arricciare i capelli ai loro avventori.

Tre concerti musicali, due militari e quello municipale, suonano nelle principali piazze della città in mezzo ad un pubblico plaudente, affollato, desideroso di veder arrivare i carri e le mascherate con tanta pompa annunziate dai giornali.

Difatti questi e quelle non tardano a venire, e. poco prima delle tre, dei ripetuti squilli di tromba annunziano il trionfale ingresso per porta Gemona, Pracchiuso, Aquileja, Cussignacco, Poscolle e Grazzano di una ventina di carri addobbati con gusto ed eleganza, di tutte le forme più bizzarre, cominciando dall'aristocratico Bucintoro di Venezia, e terminando col *Gottardo,* quello che è dietro a trasportare i nostri bersaglieri ad Assab.

Su questi carri, e all'intorno di essi, facevano ressa le centinaia e centinaia di maschere foggiate su tutti i gusti e su tutte le mode, ed esse carolando gaiamente al suono di festevoli canti, rendevano la scena veramente fantastica e originale.

Il giardino grande fu il luogo del loro convegno; ed una volta che i carri e le mascherate si unirono, al suono dei tre concerti che li precedevano, s'avviarono lentamente in mezzo ad una folla sterminata per Via Bartolini, Mercatovecchio, Posta e Aquileia.

In Mercatovecchio la baldoria fu generale, il getto dei coriandoli in una quantità sterminata, le grida e gli evviva di tutta quella gente accorsa a godere simile spettacolo, lo sventolar dei fazzoletti da tutte le finestre della via da dove si gettavano pure confetti e fiori a josa, l'arrivo in questo frattempo di una cavalcata dei signori Udinesi vestiti alla foggia di Luigi XI, tutto contribuiva a ritenere che si partecipasse al carnevale di Roma, anzichè a quello di Udine.

Ma ahimè, o signori, tutto questo non fu che un sogno del vostro cronista fatto nella notte di mercoledì fra le 2 e le 4 antim.

Ieri invece a Udine, per esser giovedì grasso, non si videro che quattro monelli vestiti con degli stracci, che gironzavano per le vie secondarie seguiti da qualche dozzina di altri monelli.

I tre concerti musicali pensarono bene di restarsene a casa, come pensò bene di non farsi viva quella famosa commissione per le feste carnovalesche istituita fino dal 1872, di cui dicono vi sieno ancora dei fondi disponibili, che si avrebbero potuto utilizzare nella giornata di ieri col promuovere qualche mascherata, foss'anco a scopo di beneficenza, di cui tanto se ne sente il bisogno nella nostra città.

Se la commissione predetta volesse però in qualche modo, rimediare avrebbe, volendo, il tempo di preparare qualche cosa per l'ultimo giorno di carnovale, sicuri che ove ciò si realizzasse, un buon numero di provinciali verrebbero, con nostro esclusivo interesse, a partecipare alla festa.

Il mercato dei bovini di ieri. Oltre 4000 capi di bestie bovine fornivano ieri il nostro mercato in Giardino.

Dal principio del mercato e fino al mezzodì tutto era calmo e stazionario, e ciò dava timore che la giornata passasse con scarsezza di affari, avuto riguardo che essendo giovedì grasso, tutti coloro che hanno conoscenza pratica dei mercati, dubitavano sulla concorrenza dei venditori, i quali come negli anni decorsi nei quali scadeva mercato di bovini, sapevano che questo giorno veniva consacrato a mezza festa, oltre anche alla non comparsa di compratori, che pratici del suo commercio si stavano discosti dal mercato, aspettando il momento opportuno per dare principio all'acquisto.

Verso le ore due, i fatti vennero a levare i dubbii, poichè segua qua, segna là, il positivo si è, che alle 4 1|2 circa, erano vendute oltre 800 bestie bovine in sorte.

Così la giornata di ieri che creduta metà mercato, invece fu floridissima, quantunque gli affari si fecero in poche ore.

I cavalli poi erano proprio scarsissimi non essendosi presentati che un centinaio circa di bestie e quasi tutti di poco valore, sui quali furono fatti una quindicina circa di affari in compravendite. Vedremo oggi; e domani la relazione.

Società operaia generale di mutuo soccorso ed istruzione in Udine. I soci sono convocati in generale assemblea domenica 22 febbraio a. c. alle ore 11 ant. nei locali del Teatro Nazionale per trattare i seguenti oggetti:

1. Approvazione del resoconto amministrativo dell'anno 1884.
2. Domanda di un socio cui venne negata l'ammissione al sussidio continuo.
3. Nomina della Commissione di scrutinio delle liste elettorali per l'elezione di n. 12 Consiglieri (rimangono in carica i Consiglieri Di Belgrado, Flaibani, Cossio, Daniotti, Alessio, Perini, Orettici, Scrosoppi, Raiser, Brusconi, Tubelli, Nigris).
4. Comunicazioni della Direzione.

Se nella domenica 22 febbraio non si raggiungerà il numero legale dei soci, verranno essi riconvocati in assemblea nella successiva domenica 1 marzo.

N. B. Le elezioni dei dodici Consiglieri vengono indette nella domenica successiva alla approvazione del resoconto 1884 e si effettueranno al Teatro Nazionale rimanendo le urne aperte dalle ore 9 ant. alle 4 pom. di detto giorno.

Udine, 25 gennaio 1885.

Il Presidente M. VOLPE.

Particolari intorno al veglione dato a benefizio della Società di m. s. di Palmanova. In una corrispondenza «Il Carnovalo a Palmanova» inserita nell'accreditato e diffuso *Giornale di Udine*, n. 30, annunziammo che addì 7 corrente sarebbesi per cura della Direzione della Società di mutuo soccorso dato, come infatti si diede, un veglione mascherato a totale benefizio della Società stessa e contemporaneamente auguravamo numerosissimo il concorso dei cittadini e dei forestieri.

Or compiacetevi di leggere la seguente breve descrizione e saprete quanto soddisfacente sia riuscito il menzionato veglione.

Piglieremo le mosse dal teatro che, magnificamente addobbato e splendidamente illuminato, era gremito di spettatori e di seguaci di Tersicore, tra cui noveravansi numerosissime maschere, elegantemente vestite, piene di vivacità e di spirito, le quali di tanto in tanto indirizzavano frizzi or a questo, or a quello, comunicando così agli astanti la lor gaiezza. L'orchestra fece il suo dovere a modo, suonando maestrevolmente scelti ballabili che invogliavano alla danza. Il servizio fu pronto ed esatto sì al caffè, ove spacciavansi liquori e bibite squisite, che alla trattoria, la quale somministrava vini e manicaretti deliziosi al palato, il tutto a modicissimo prezzo. Le danze furono protratte, sempre animatissime, fino a giorno, regnando, con generale soddisfazione, sempre ed ovunque ordine, perfetta armonia e schietta allegria; cosicchè i più lasciarono la festa imprecando a Febo, che, colla sua apparizione nel nostro orizzonte, era venuto a troncare il graditissimo divertimento.

E' debito nostro porgere le azioni delle più vive grazie all'egregio signor Celestino Ceria, di Udine, pel generoso presente di 6 bottiglie di Barbera, di cui la Direzione, soddisfacente il desiderio dell'oblatore, si valse per la formazione del quinto regalo.

Una special lode meritano eziandio quelle due maschere che cotanto gentilmente si prestarono alla vendita dei biglietti. H.

Teatro Minerva — Ballo dei fiori. Si avviciniamo a lunedì ultimo di carnovale, e sappiamo che l'impresa del ballo al Teatro Minerva si adopero a tutt'uomo acciocchè la serata riesca oltre ogni dire divertente. Fiori, addobbi e molte altre cosucce indispensabili per una serata, sono in lavoro.

Udine, amatore del ballo, si compiacerà nel sentire queste cose. I provinciali aspetteranno con ansia quel giorno.

A rivederci.

Sala Cecchini. Il veglione di ieri notte è riuscito animatissimo; il ballo si protrasse fino al mattino. Il numero estratto per le donne fu il 117 vinto da certo Cantoni Valentino fu Pietro, che intervenne alla veglia vestito da donna.

Il n. 275 vinse l'amico di Sant'Antonio ma finora nessuno lo richiese.

Sala Pomo d'Oro. Le danze si protrassero animatissime fino al mattino.

Chiesa - Teatro. Chi vuole passare allegramente gli ultimi giorni di carnovale, non ha che di prendersi l'incomodo di recarsi nella Chiesa di S. Nicolò, e troverà molto di che divertirsi, udendo le discussioni fra quel predicatore e il rev. parroco.

Quella Chiesa è convertita in un teatro. E il pubblico ci va più per ridere, che per devozione.

Ci duole che chi deve sorvegliare faccia orecchie da mercante.

Avviso a chi tocca.

Trecento fiorini perduti. Vicentini Giuseppe pizzicagnolo da Pozzo di Codroipo iersera denunziò lo smarrimento di trecento fiorini in banconote austriache. Proveniva da Gorizia e non sa dove possa averli perduti. Chi li ha trovati farebbe opera assai meritoria se si decidesse a ritornarli a chi di ragione.

Ferimento tra fratelli. A Montenars il 10 corr. per divergenza d'interessi vennero a rissa i fratelli Coianig Pietro e Giuseppe. Il risultato finale si fu che il Giuseppe ricevette una ferita di coltello alla mano destra guaribile in 10 giorni e che l'altro fu tratto in carcere.

Assab. Una bella carta del nostro possedimento africano è quella che si trova nelle bacchecche della Libreria Gambierasi e che si vende al prezzo di lire 1. In essa carta si trova pure bene delineato tutto il territorio che comprende l'attuale campagna del Sudan.

Il capitano Camperio ha ora pubblicato una magnifica carta della *Tripolitania*, che si vende presso la Libreria Gambierasi al prezzo di lire 2.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura, (N. 74) contiene:

1. Avviso d'asta. Nel giorno di martedì 24 febbraio corrente presso il Municipio di Budoia avrà luogo l'incanto per l'aggiudicazione definitiva dell'affittanza delle Malghe: 1. per l. 920.00, 2. per l. 640.00, 3. per l. 540.00, 4. per l. 560.00, 5. per l. 521.00, 6. per l. 840.00, 7. per l. 518.00. Totale regolatore d'asta l. 4548.00.

2. Estratto di sentenza. In seguito a citazione della fabbriceria della chiesa di S. Zenone di Aviano il R. Tribunale C. e C. di Pordenone con sentenza ha dichiarato aperto il giudizio di graduazione delegando alla procedura relativa il giudice dott. Bortolo Martina pella vendita fiscale dei beni in mappa di Aviano ai n. 825, 2659, 5296 e 5297 esecutati in odio a Rizzo Maria Giuditta, Anna, Caterina, Agostino e Luigi fu Vincenzo e Maddalena Rodolfi-De Fan.

3. Il Sindaco del Comune di Socchieve rende noto che in quell'ufficio Municipale sono depositati per quindici giorni la tabella designatoria dei terreni da occuparsi per la esecuzione dei lavori sulla strada nazionale carnica n. 1, tronco IV da Esemon di Sotto a Socchieve.

4. A richiesta del Ricevitore del Registro di Palmanova l'usciere della R. Pretura di Palmanova ha notificato al sig. Antonio De Senibus fu Giuseppe dimorante a Visco (Illirico) domanda con la quale viene richiesta per gli effetti della tassa di successione la stima giudiziaria degli stabili caduti nell'eredità di Picco Maria vedova De Senibus, dichiarati per lire 50,000, mentre il Ricevitore ritiene sia di lire 66,000.

(Continua).

Radicalmente guariti dice il *Bollettino Medico* del 2 gennaio, furono diversi pazienti sofferenti di gotta, di reumatismo deformante, coll'uso esterno del Balsamo anti-sciatico del dott. Green!

E' noto che per L. 10 è spedito un flacone di balsamo (necessario per una cura) franco in tutto il Regno, dai concessionari Bertelli e C. Farmacisti in Milano, Via Monforte N. 6.

Atto di ringraziamento. I coniugi Canilli-Bianchi vivamente commossi ringraziano i funzionari di P. S. e le altre persone che con tanto amore si prestarono per lenire l'angoscia causata dalla perdita della loro buona ed adoratissima Bice.

Udine, 13 febbraio 1885.

FATTI VARII

Alfonso Massari al Congo. Il noto viaggiatore Alfonso M. Massari, della marina reale italiana, il quale si trova nell'Africa occidentale per conto dell'Associazione internazionale africana, ha cominciata l'annunciata esplorazione del Quango, affluente di sinistra del Congo.

Egli lasciò la stazione di Cuamut il 16 novembre conducendo seco i signori Deane e Delattre, specialmente incaricati di dirigere le imbarcazioni. Il Massari, ampiamente provveduto di istrumenti di osservazione, compirà una vera esplorazione scientifica di questo importantissimo fiume del quale i portoghesi Ivens e Capello scoprirono le sorgenti nel 1879. Forse egli dovrà fondare sulle sue rive qualche nuova stazione della Associazione internazionale.

Non è difficile che, pervenuto al corso medio del fiume, egli s'incontri coi portoghesi Ivens e Capello, di recente ritornati in quella regione, oppure col tenente Schultz, inviato al Congo dal Governo tedesco.

Come sono morti Reinsdorf Küchler. Una sessantina di persone, oltre i rappresentanti delle autorità civili e militari, assisterono alla esecuzione di Reinsdorf e Küchler ad Hall, rei, come è noto, di avere attentato alla vita dell'Imperatore di Germania e del suo seguito, al Niederwal.

Reinsdorf ha rifiutato l'assistenza del prete, e conservò fino alla sua fine il contegno energico e provocante.

Camminando verso la forca, gettò in aria il suo cappello gridando: «Abbasso le barbarie! Viva l'anarchia!»

Küchler era accompagnato dal prete; sembrava rassegnato. All'ultimo momento volle resistere.

Le due esecuzioni durarono 17 minuti.

I libri di Zola in Spagna. Il vescovo di Vittoria, in Spagna, ha pubblicato un'ordinanza che scomunica chiunque legga i libri di Zola.

Terremoto a Genova. Preceduta da forte rombo, si è sentita l'altrieri a Genova, una scossa sussultoria di terremoto. Nessun danno.

Anche alla Spezia sarebbe stata da molti avvertita una scossa di terremoto.

Il petrolio in Italia. L'ing. Reboghini avrebbe scoperto testè a Salsomaggiore nel Parmense una nuova fonte di petrolio.

Il Reboghini vorrebbe adesso allargare la sua impresa, costituendo una società nazionale.

TELEGRAMMI

Porto Said 12. E' giunto stamane l'*Agostino Barbarigo*.

Napoli 12. La corazzata *Principe Amedeo* salpò stamane alle ore 10.35, il *Florio* salperà fra qualche ora.

Cairo 13. E' infondata la voce che le truppe italiane sbarcheranno fra poco per occupare Alessandria e Porto-Said, mentre le truppe inglesi s'impegneranno nel Sudan.

Napoli 12. Il *Florio* salpò adesso (ore 4.15) salutato dagli auguri ed applausi di una folla di cittadini accorsa nelle vicinanze del porto militare. Il *Florio* incontrerà nel golfo l'*Ancona* destinatagli a scorta.

Liverpool 12. Goschen parlando in un meeting al Reform Club, elogiò Gordon; disse che la campagna del Sudan profitterà a tutta l'Europa. Felicitossi di vedere la Germania simpatizzare coll'Inghilterra nelle attuali circostanze. Le offerte di assistenza dell'Italia gli fanno piacere; gode pei sentimenti di amicizia delle due nazioni. Parlando del debito egiziano disse che l'attitudine della Russia e della Germania non essendo giustificata, non si deve cedere alle loro pretese.

Nuova York 11. Si assicura che O' Donovan Rossa non intende muover querela e intentare processo contro la signora Isotta Dudley, dalla quale fu preso a revolverate.

Madrid 12. I terremoti continuano nelle montagne di Tejada. Durante la notte scorsa scorgonsi chiarori e fumo come se esistessevi un vulcano.

Shanghai 12. Navi francesi lasciarono Gutztaff e vanno a cercare le navi chinesi che credesi sieno ancorate a Sheipoo.

Roma 12. I giornali ufficiosi smentiscono categoricamente qualsiasi rimpasto ministeriale.

Roma 12. Prevedonsi ora a Montecitorio sedute quete. L'opposizione è scoraggiata.

Costantinopoli 12. Le quarantene sono completamente soppresse.

Roma 11. Oggi durante la seduta della Camera, i ministri tennero Consiglio a Montecitorio, per gravi questioni urgenti.

Si assicura che sia giunta la risposta del governo inglese circa l'intervento militare nel Sudan.

A tale proposito, il *Popolo Romano* annunzia che il Gabinetto di Londra, pure manifestando la sua riconoscenza per le molte prove di simpatia avute in questi giorni dall'Italia, ha notificato ufficialmente al nostro ministro degli esteri che l'attuale situazione dell'Egitto impone all'Inghilterra l'obligo di condurre a termine, colle sole sue forze, la campagna contro gli arabi ribelli.

In seguito a tale comunicazione, l'esercito italiano non prenderà parte diretta alla pacificazione del Sudan, e una forza di 3000 soldati sarà sufficiente, per ora, a tutelare la sicurezza delle coste del Mar Rosso, affidate all'Italia.

Il *Popolo Romano* loda il governo di avere in tal modo limitati gli obbiettivi della nostra politica coloniale, che deve essere un accessorio e non la base delle aspirazioni del Paese.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 12 febbraio

R. I. 1 gennaio 97.60 per fine corr. 97.80
Londra 3 mesi 25.23 — Francese a vista 100.50

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.—	a —.—
Bancanote austriache	da 205.25	a 205.75
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

LONDRA, 11 febbraio

Inglese	99. 5/4	Spagnuolo	—.—
Italiano	95. 7/8	Turco	—.—

BERLINO, 12 febbraio

Mobiliare	516.—	Lombarde	240.—
Austriache	511.50	Italiane	97.80

FIRENZE, 11 febbraio

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	677.50
Londra	25.21	Banca T.	—.—
Francese	100.45	Credito it. Mob.	978.—
Az. M.	—.—	Rend. italiana	97.80 —
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 13 febbraio

Rend. Aust. (carta) 83.30, Id. Aust. (arg.) 85.—
Id. (oro) —.—
Londra 123.85; Napoleoni 9.77 1/2

MILANO, 13 febbraio

Rendita Italiana 5 0/0 —.—, serali 98.—

PARIGI, 13 febbraio

Chiusa Rendita Italiana 97.80

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

12 febbraio 1885	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	753.2	751.8	754.0
Umidità relativa	60	45	60
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	N E	S E	N
Vento (veloc. chil.)	1	3	3
Termom. centig.	2.8	7.0	2.5

Temperatura { massima 8.4 / minima 0.2
Temperatura minima all'aperto 4.1

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.46 pom.	omnique	» 9.15 »	» 4.— »	omnibus	» 8.28 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.08 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1 43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 4.30 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

20 ANNI DI CRESCENTE SUCCESSO

non più **TOSSE** colle infallibili

Pastiglie Pettorali Incisive

del farmacista

GIANNETTO DALLA CHIARA di VERONA.

Sono preferite dai Medici per la pronta e costante azione nella Tosse **Nervosa Bronchiale Polmonale** e **Canina** dei fanciulli. Non bisogna confondere queste Antiche Pastiglie nell'innumerevole schiera di consimili specialità che sotto svariati nomi comparvero come funghi imitanti la forma, il colore, e taluna perfino il nome a mistificazione del pubblico.

Domandare ai signori farmacisti esculsivamente e sempre **Pastiglie Pettorali Incisive** di **Giannetto Dalla Chiara** ed esigere che oltre la stampa, *ogni singola Pastiglia* porti la detta *marca*. Cent. **70** al pacchetto, per qualche quantità largo sconto. Dirigere le domande col saldo: Farmacia Dalla Chiara — **Verona.**

Depositi in **Udine** farmacie Fabris, Commessati, Comelli, in **Fonzaso** da Bonsenibiante, in **Belluno** da Locatelli, ed in ogni Città. 73

Mirabile prodotto per la toeletta

Vinaigre Hygienique

de la Sociéte Hygienique, Paris.

Mirabile prodotto balsamico, spiritoso e tonico d'un gratissimo profumo favorevole all'igiene consacrato alle cure della toeletta mantiene il corpo in un florido stato di salute. Previene e dissipa i bitorzoli, il bruciore, le serpiggini, le efelidi, le rugosità ed ogni alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce, dandole un'apparonza bianca velutata. Calma all'istante l'irritazione prodotta dal rasoio. Facendone frizioni ristabilisce la traspirazione, porta sollievo ai reumatismi, calma il mal di capo, estingue l'infiammazione agli occhi, bianchisce i denti e rafferma le gengive comunicando un grato alito alla respirazione. Il Vinaigre è il miglior preservativo contro le malattie contaggiose — Il flacon L. **1. 50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

NB. Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce per pacchi postali.

COLLA LIQUIDA

extra forte a froid.

Questa Colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni uffizio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Flacons con penello relativo a cent. 75, 50, 30.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale. 18

LA DIFESA PERSONALE

CONTRO LE MALATTIE VENEREE

Consigli medici per conoscere, curare e guarire tutte le ***malattie degli organi sessuali*** che avvengono in conseguenza di vizi secreti di gioventù, di smoderato uso d'amore sessuale o per contagio, con pratiche osservazioni sulla impotenza precoce, sulla sterilità della donna e loro guarigione.

Sistema di cura — completo successo — **27 anni** d'esperienza nei casi di **debolezza** degli uomini nelle affezioni nervose, ecc. e nelle conseguenze di eccessi sessuali 15

Molteplici casi con comprovate guarigioni.

Seconda edizione notevolmente aumentata e migliorata sulla base dell'opera del dottore **La Mert** e col concorso di parecchi medici pratici, pubblicata dal dott. **Laurentius** di Lipsia.

Traduzione dal tedesco sulla 36ª ediziane inalterata del dott. Carpani Luigi.

Un volume in 16° grande con **60 Figure** anatomiche dimostrative.

Si vende presso l'Ufficio del « Giornale di Udine » per lire 4

3 *L'Agricoltore Veterinario*

OSSIA

Maniera di conoscere, curare e guarire da se stessi tutte le malattie interne ed esterne

DEGLI ANIMALI DOMESTICI

cavalli, muli, asini, tori, buoi, vacche, vitelli, montoni, pecore, agnelli, capre, porci, cani, ecc.

Aggiuntavi la cura delle malattie delle galline, polli d'India, oche, anitre, piccioni, conigli e gatti.

Vade Mecum pratichissimo

DI VETERINARIA POPOLARE

con istruzione per l'allevamento, nutrizione e loro governo, misure necessarie da prendersi nelle epidemie e nelle malattie contagiose e mezzi preservativi, ricette pratiche, spiegazioni da saper preparare e adoperare da sè stessi i medicamenti con economia usati dagli stessi veterinari, dai pastori, contadini, fattori, massai, cacciatori e allevatori del bestiame di tutte le parti d'Europa e d'America.

Ricettario premiato dalla Regia Società economica della Marca — Traduzione dal tedesco, fatta sulla 21ª edizione, trattato secondo l'attuale condizione della scienza dei veterinari H. Renner e M. Rothermel.

Si vende presso l'Amminist. del *Giornale di Udine* per L. **4.**

TORCE-BUDELLA

DISTRUTTORE INFALLIBILE

dei **sorci, talpe, topi terrajoli, topi grossi** ecc. ed innocuo affatto per le persone, i cani, i gatti, i volatili ecc.

Col **TORCE-BUDELLA** si è definitivamente risolto il problema della distruzione dei roditori infesti e dannosi.

Si vende presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine » al prezzo di L. 1.— con la relativa istruzione. 32

ALLE SIGNORE, IGIENE E BELLEZZA

POLVERE D'AMANDORLE

Questa polvere d'amandorle dolci profumatissima è d'una finezza quasi impalpabile, serve per addolcire, imbianchire e rinfrescare la pelle dandole una morbidezza ed una bellezza insuperabili. Facendo uso di questa polvere non occorre più adoperare i saponi per l'uso della toeletta.

La scatola L. 1.50. 86

Deposito presso l'Ufficio annunci del « Giornale di Udine »

BIANCO PERLA LIQUIDO

(BLANC DE PERLES)

della Casa ALBERT di Parigi.

Questo mirabile prodotto che ottenne già parecchie medaglie ed è usato dal mondo elegante della Francia ha molti benefici effetti. Previene e dissipa i bitorzolli, le serpiggini, le efelidi, le macchie del viso, le rugosità ed ogni alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce dandole una bianchezza ed una finezza insuperabile. — La bottiglia grande L. **3.**

Vendesi presso l'ufficio annunci del « Giornale di Udine. » Aggiungendo cent. 50 si spedisce per pacco postale. 34

BALSAMO

DELLA

DIVINA PROVVIDENZA

Chiunque possegga questo balsamo è sicuro di passare tutto il tempo di sua vita felice, avendo facoltà su tutte le malattie, e guarisce infallibilmente le Nevralgie di capo, Dolori articolari, Doglie Reumatiche, Mal solare, debolezza di reni, Tagli, Piaghe, Bruciature, Flusioni, Contusioni, Emorroidi, Glandole e per qualunque incomodo che soffriate vi servirete del Balsamo portentoso che ne sarete tosto liberati.

Deposito in Venezia presso l'Agenzia **Longega** S. Salvatore; Farmacia **Zampironi** S. Moisè; dal sig. **Lodovico Diena** al Ponte dei Baretteri; alla farmacia **G. Boetner** alla Croce di Malta; **A. Pitler** farmacia al Re d'Italia Corso Vittorio Emanuele e **Ancilo** Campo S. Lucia, farmacia **Poncì** S. Salvatore — in Verona **Giannetto Dalla Chiara** — in Udine presso l'**Ufficio Annunzi** del ***Giornale di Udine.*** 52

Bottiglie da L. 1, 1.50 e 2.

PILLOLE

Stimolanti, Ricostituenti, Rigeneratrici

del dottore

CAV. J. B. v WIMENA

Sostanze esotiche ricche di proprieta toniche e riparatrici formano la base di queste Pillole, superiori a tutte le altre preparazioni stimolanti, le quali per lo più sono essenzialmente composte di materie irritanti.

Efficacissime alle persone indebolite per soverchie fatiche, occupazioni mentali, malattie gravi, abuso di salassi, emorragie, parti frequenti o laboriosi, allattamento prolungato, sconcerti nervosi, ecc.

Si raccomandano poi in ispecial modo alle persone che hanno compromessa la loro salute con eccessi di piacere, assuefazioni segrete, contro polluzioni notturne, impotenza anche nell'età avanzata.

Lire 5 alla scatola con istruzione pel modo di servirsene.

Si vendono all' Ufficio Annunzi del « Giornale di Udine ». 8

POLVERE INSETTICIDA

SUCCESSO INFALLIBILE

(Proprietà riservata)

Con questa rinomata specialità si *distruggono* tutti g'insetti come **Pulci, Cimici ed altri consimili.**

Serve anche per le Zanzare bruciandone un mezzo cucchiajo da caffè in un braciere.

L'uso della polvere insetticida è il più facile, basta soltanto spargerla sulla biancheria, nei materazzi, nei letti elastici, nelle lettiere ove si nidano tali malevoli.

La vendita si fa in pacchi a cent. 30 l'uno presso l'Amministratore del *Giornale di Udine.* 19

VERNICE ISTANTANEA

PER LUCIDARE I MOBILI.

Senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Unico deposito in Udine presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine » cent. **60** alla bottiglia. 53

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

NODARI LODOVICO

AGENTE AUTORIZZATO DAL R. GOVERNO

Trasporti generali internazionali

UDINE

Via Aquileia n. 29 A

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Partenze postali per *Rio Janeiro, Montevideo, Buenos-Ayres,* nonchè per tutte le principali *Città* della *Repubblica Argentina* con **prezzi eccezionali ridotti.**

Partirà il 12 Febbraio il vap. **Bourgogne**			Partirà il 22 Febbraio il vap.	**Umberto I.**
» 15 » » **Perseo**			» 28 » »	**Maria**
» 18 » » **Napoli**			» 28 » »	**Elisa Anna**
» 20 » » **Maddaloni**			» 1 Marzo »	**Adria**

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi all'intestata Ditta - A chi ne fa richiesta, si spedisce gratis manifesti e circolari - Affrancare. 22

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Udine, 1885 — Tip. G. B. Doretti e Soci